



Viale Monastir 35 – 09122 Cagliari



Via Ancona 11 – 09126 Cagliari



Via Po – 09122 Cagliari

Prot. 602

Cagliari, 13 ottobre 2014
Agli Organi di informazione
A tutti i dipendenti del Comparto Regione – CFVA – Enti regionali
Alla Giunta regionale - A tutti i Consiglieri regionali
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro per i Rapporti con le Regioni
Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

Oggetto: Requisiti dipendenti a tempo determinato dell'Agenzia regionale per il Lavoro -

Da molto tempo due sindacati autonomi del Comparto Regione (Sadirs e Fedro) sostengono l'illegittimità di tutti gli atti relativi all'assunzione a tempo determinato, da parte dell'Agenzia regionale per il Lavoro, del personale precario dei Servizi per il Lavoro, che da quasi dieci anni si occupa della materia presso i CSL, i CESIL e le Agenzie di sviluppo locale assieme ai dipendenti di ruolo.

Insistono in questo comportamento facendo finta di ignorare che il Consiglio regionale, nel corso del 2013, ha deciso in maniera unanime di garantire questi servizi essenziali per i giovani, i disoccupati e le categorie svantaggiate della Sardegna, attraverso appunto l'affiancamento dell'Agenzia regionale agli Enti Locali, la salvaguardia dell'esperienza e della professionalità del personale precario, e l'avvio di un progetto di ampio respiro per organizzare territorialmente l'Agenzia regionale e affidarle in maniera stabile queste funzioni. La decisione unanime del Consiglio regionale non si è espressa con una "normetta" furbesca, magari inserita di soppiatto nelle pieghe di qualche oscura leggina, ma è passata attraverso la bellezza di 6 leggi regionali, tutte non impugnate dal Governo. **Affermare che gli atti relativi ai contratti dei lavoratori a tempo determinato sono illegittimi è quindi una palese falsità, proprio perché gli stessi atti sono stati adottati in applicazione e per effetto delle sei leggi del 2013 (già "passate in giudicato" e non suscettibili di impugnativa).** Per quanto riguarda le recenti proroghe, disposte ai sensi della LR n. 17 del 23 settembre scorso, vedremo se il Governo avrà qualcosa da eccepire.

Noi riteniamo proprio di no, perché la LR n.17/2014 rappresenta il logico sviluppo del disegno prima sintetizzato, rafforzato adesso dalla necessità di assicurare la migliore gestione del progetto "Garanzia Giovani", dotato di oltre 50 milioni di fondi europei e che costituisce una delle poche speranze sul fronte del lavoro e della auspicabile nuova occupazione. **Per rendere anche più semplice e comprensibile il nostro ragionamento, basta dire che una volta tanto, superando tutte le "tagliole", i sofismi e i cavilli delle norme che da anni penalizzano le Amministrazioni ed i servizi pubblici, si sta riuscendo a garantire la continuità delle attività e del lavoro, spostando funzioni, spesa e personale da alcuni soggetti pubblici ad un altro soggetto pubblico. Dove sono lo scandalo e il danno all'interesse pubblico ?**

Inoltre, ma è forse il punto più importante, è indispensabile un rilievo specifico sulle modalità che hanno dato origine, circa dieci anni fa, ai rapporti di lavoro degli operatori precari di CSL, CESIL ed Agenzie di sviluppo locale. **Queste modalità sono state trasparenti, rigorose e rispettose delle regole previste per l'accesso agli impieghi pubblici.** A differenza infatti di quanto vogliono far intendere Sadirs e Fedro nel loro ultimo documento dell'8 ottobre ("Sembrirebbe che l'unico intento della Legge... sia il tentativo di aggirare la norma costituzionale per l'accesso alle pubbliche amministrazioni attraverso il concorso pubblico, creando le premesse per l'assunzione di personale che è bene ricordare, non ha come presupposto dell'assunzione a tempo determinato, presso l'Agenzia del Lavoro, nessuna procedura concorsuale pubblica."), **i concorsi pubblici questi dipendenti li hanno già fatti, esattamente al momento della loro prima assunzione da parte delle Province e dei Comuni capofila. E per le selezioni pubbliche, che dovevano essere conformi alle indicazioni dell'UE trattandosi della Misura 3.1 del P.O.R. Sardegna 2000/2006, era previsto anche il requisito della documentata esperienza professionale, di studio o di specializzazione post-laurea o post-diploma, oltre al possesso del titolo di studio richiesto.**

Aggiungiamo, infine, che l'Assessorato regionale del Lavoro ha già dovuto verificare in passato, per poter includere i dipendenti negli elenchi utili alla prosecuzione dell'attività, le modalità delle selezioni svolte dagli Enti Locali, e che perciò tutti i contratti a tempo determinato instaurati dall'Agenzia riguardano personale vincitore di procedura selettiva pubblica. **Stiamo parlando, quindi, di lavoratori che hanno tutti i titoli, compresi quelli morali, per ottenere la stabilizzazione in Agenzia, dopo un percorso di quasi dieci anni nei servizi di cui si occupano. Alleghiamo il bando di una selezione svolta nell'estate del 2004.**

Cordiali saluti

LE SEGRETERIE REGIONALI

CGIL FP
(Antonio Cois)

CISL FP
(Davide Paderi)

UIL FPL
(Giampaolo Spanu)

